

L'assicurazione complementare di invalidità concessa alle polizze popolari garantisce all'assicurato che, entro determinati limiti di età, abbia subito una riduzione permanente di oltre i $\frac{2}{3}$ della propria capacità lavorativa, l'esenzione del pagamento dei premi e altresì la liquidazione immediata di metà dello stesso capitale stabilito in caso di morte.

L'applicazione di tale clausola, di cui è evidente una certa funzione complementare con le assicurazioni sociali, spesso dà origine a contrasti di vedute con gli interessati, sia per la valutazione della percentuale, sia per il tipo dell'invalidità, soprattutto quando trattasi di lavoratori già pensionati al riguardo dell'I.N.P.S. o dell'I.N.R.I.S., che adottano criteri differenti da quelli dell'Istituto.

Pertanto, il Servizio Assicurazioni Popolari, nei casi più controversi, ritiene di dover seguire criteri di correttezza, salvaguardando, però, in ogni caso, i principi di massima che regolano la prestazione in parola.

Particolare importanza riveste la li 2